

SOLO 35 ALLIEVI PER CIRCOLO CULTURA E STAMPA E CEIS

Pochi partecipanti ai corsi per Oss «Costano troppo, vanno resi gratuiti»

BELLUNO

Sono in partenza i nuovi corsi per operatori socio sanitari (Oss) organizzati dai due enti formatori autorizzati, il Ceis di don Gigetto De Bortoli e il Circolo cultura e stampa bellunese di Luigino Boito. Domani, nella sede del Campus Tina Merlin di Feltre parte il corso del Circolo con 15 allievi, mentre proprio ieri si sono svolte le selezioni per altri 15-20 posti del corso del Ceis. Solo trenta o trentacinque allievi quelli raccolti dai due enti nel corso di lunghi mesi di contatti e di attività che hanno coinvolto comuni, associazioni, terzo settore. «Un tempo», ha ricordato Mariangela Segat, responsabile dei corsi del Ceis,

«si presentavano anche 120 aspiranti operatori, ora al massimo una ventina».

Questioni di cultura, di mentalità, di un mondo cambiato completamente ma anche di stipendi troppo bassi. L'esigenza di avere delle figure professionali di assistenza è d'altro canto cresciuta moltissimo in questi anni. «In provincia di Belluno», spiega Luigino Boito, «mancano 240 Oss e altri accompagnatori di anziani e disabili per un totale di 400 figure di questo tipo». Nel Bellunese (dati Spi Cgil) ci sono 4.271 persone che hanno l'indennità di accompagnamento perché non autosufficienti, molti di questi sono in casa di riposo, istituti che patiscono però a loro volta la mancanza di Oss e

quindi riducono i posti a disposizione, oltre che aumentare le rette. Inoltre il 35,7 per cento dei bellunesi ha un reddito sotto i 15mila euro e quindi molte famiglie non sono in grado di sostenere le spese.

Per tentare di uscire da questa grave situazione, carenza di operatori da una parte e mancanza di allievi dei corsi dall'altra, Boito ha lanciato l'idea di un patto territoriale che veda coinvolti amministratori e politici bellunesi per presentare un progetto unitario di formazione alla Regione. Lo scopo è far sì che i corsi diventino gratuiti (il costo per gli allievi al momento è di 1800 euro, nel caso di disoccupati è quasi completamente coperto da

voucher erogati dai Centri per l'impiego; le ore di lezione sono circa mille e il corso dura un anno). Come? Ottenendo finanziamenti, così come avviene per altri settori economici, dove i corsi di riqualificazione e di formazione sono a carico dell'ente pubblico.

I due corsi sono stati presentati nella sede del Consorzio Bim Piave dal presidente Stau-novo Polacco. Il Consorzio è stato coinvolto per un sostegno economico che consenta di far partire i corsi. «Abbiamo stanziato 40mila euro per il 2023», annuncia il presidente.

I fondi aiuteranno i due enti formatori a coprire le spese dei tutor e degli insegnanti. —

MARCELLA CORRÀ